

21/151/CR8b/C10

**DOCUMENTO SUL TEMA DELLA RICHIESTA DELLA
REPUBBLICA DI CROAZIA DI TUTELA DELLA
MENZIONE TRADIZIONALE “PROŠEK”
AI SENSI DELL’ART. 113 DEL REG. (UE) 1308/2013**

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Rilevato che

- ✓ la Repubblica di Croazia ha presentato alla Commissione europea la protezione del Prošek come “menzione tradizionale” ai sensi dell’art. 113 del Reg. (UE) 1308/2013;
- ✓ già nel 2013, la Repubblica di Croazia aveva richiesto alla Commissione europea la protezione del Prošek come “Dop” (Denominazione di origine protetta), vedendosi respingere la domanda perché in contrasto con la normativa;
- ✓ la menzione tradizionale rappresenta un’indicazione facoltativa da poter apporre in etichetta vini, sottoposta a protezione europea, relativa a: “metodo di produzione o di invecchiamento oppure la qualità, il colore, il tipo di luogo o ancora un evento particolare legato alla storia del prodotto a Dop o Igp”;
- ✓ Il termine Prošek costituisce la traduzione in lingua croata e slovena del termine italiano Prosecco;
- ✓ la Commissione europea ritiene la richiesta croata rispondente ai requisiti di ammissibilità e validità e che quindi provvederà alla pubblicazione della domanda nella Gazzetta Ufficiale dell’Ue per raccogliere le eventuali opposizioni da parte dei soggetti interessati, previsto dalla norma (Reg. UE n. 33 e 34 del 2019), entro il termine di due mesi dalla pubblicazione stessa.

Evidenzia

- ✓ che, ai sensi dell’articolo 103 del reg. (UE) 1308/2013 le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette e i vini che usano tali denominazioni protette in conformità con il relativo disciplinare sono protette contro qualsiasi usurpazione, imitazione o evocazione, anche se l’origine vera del prodotto o servizio è indicata o se il nome protetto è una traduzione, una trascrizione o una traslitterazione;
- ✓ il pericolo che assume tale richiesta se approvata, non solo per le tre denominazioni riguardanti il Prosecco – Prosecco DOC, Conegliano

Valdobbiadene Prosecco DOCG e Asolo Prosecco DOCG -, ma anche per gli effetti su tutto l'impianto regolatorio della protezione delle indicazioni geografiche;

- ✓ che tale richiesta, per la sua portata e effetti, rappresenta il tentativo di evocare la qualità delle produzioni italiane ai soli fini commerciali, attraverso lo sfruttamento della notorietà mondiale acquisita da un prodotto italiano;
- ✓ il rischio di compromettere la credibilità dell'intero sistema europeo, specie nei confronti dei paesi terzi che, nell'ambito degli accordi bilaterali, non saranno più disposti ad accettare il principio cardine delle Indicazioni Geografiche che è rappresentato dalla tutela dei consumatori, che, con questa azione, la stessa UE disattenderebbe;
- ✓ la necessità di tutelare l'impegno economico e di conoscenze profuso dalla filiera interessata e più in generale da tutto il sistema delle produzioni italiane a denominazione di origine e indicazione geografica;

Chiede

al Ministro che siano attivate tutte le iniziative possibili per una decisa opposizione alla richiesta della Repubblica di Croazia, rendendosi disponibile a supportare le conseguenti azioni che il governo intenderà promuovere.

Roma, 22 settembre 2021